

## LE RETI COME STRUMENTO DI DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

## Il volontariato al tempo dei social

Il volontariato al tempo di Facebook, WhatsApp, YouTube: le reti sociali come strumento di diffusione di buone pratiche per erogare servizi più efficienti alla comunità. È quanto stanno sperimentando gli operatori/volontari dell'Anteas, Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà promossa dalla Fnp Cisl, grazie al progetto C.I.F.A., "Comunicazione Informazione Formazione Anteas", finanziato dalla "Fondazione con il Sud" nell'ambito del "Bando volontariato 2015 - Reti locali".

La seconda giornata formativa del progetto, gestita dall'Associazione "Al Plurale", si è tenuta nella sede Anteas di via Vincenzo Giuffrida 160. Sono state coinvolte l'Anteas regionale e le Anteas di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa. I volontari/operatori, giovani e anziani, si sono cimentati con i social network più diffusi, con la creazione e la gestione di pagine Facebook, gruppi di contatto WhatsApp e produzione e diffusione di filmati attraverso YouTube. L'obiettivo è valo-



rizzare e qualificare i volontari attraverso un maggiore coinvolgimento di istituzioni e altri soggetti efficaci. Poi da destinatari dell'intervento diventeranno ambasciatori consapevoli di nuovi strumenti, abilità e conoscenze utili per rafforzare l'intera rete.

«È stata l'occasione non solo per aggiornare le nostre competenze - spiega Fulvio Garigliano, presidente del-

l'Anteas di Catania - ma soprattutto perché si è riaffermata la consapevolezza che il mondo del volontariato è un ambito privilegiato di sviluppo di pratiche e di nuovi rapporti tra agire privato, agire pubblico e agire sociale, capace di offrire risposte innovative a bisogni sociali sempre più diffusi, specie in un momento di grandi cambiamenti anche nel Terzo Settore».

